

Il Papa: l'aborto frutto della cultura dello scarto

► Nuovo appello per la vita durante l'incontro con i ginecologi cattolici

L'INTERVENTO

CITTÀ DEL VATICANO La Chiesa «madre e pastora», descritta da Papa Francesco come un «ospedale da campo» che abbraccia le donne che hanno abortito accogliendole con misericordia, non può di certo esimersi dal condannare l'errore. In questo caso l'errore è l'aborto. La dottrina non cambia. «Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente ad essere abortito, ha il volto del Signore, che prima ancora di nascere, e poi appena nato ha sperimentato il rifiuto del mondo». La difesa della vita, uno dei principi irrinunciabili, non si è fermata lì, perché subito dopo Bergoglio ha allargato l'orizzonte condannando anche l'eutanasia. «Ogni anziano, anche se infermo o alla fine dei suoi giorni, porta in sè il volto di Cristo. Non si possono scartare!» Aborto ed eutanasia restano argomenti scottanti che da sempre lacerano le coscenze dei cattolici e finiscono persino di creare spaccature e divisioni tra i credenti impegnati in politica, ma tant'è. Bergoglio all'indomani delle aperture pastorali nei confronti delle donne che hanno abortito e dell'indicazione a non martellare

FRANCESCO: NO ALL'EUTANASIA E POI SI SCAGLIA CONTRO IL DENARO

«CHE AMMALA ANCHE IL PENSIERO»

re con insistenza sulle solite questioni divisive, sembra contraddirsi in quanto che a prima vista appare una specie di dietro front. Chi gli rimproverava di non parlare molto di queste cose resterà soddisfatto. Il fermo intervento di Francesco fa capire che la linea del Magistero in materia non è affatto cambiata. Ciò che muta, invece, è «l'atteggiamento missionario» che i pastori dovrebbero applicare verso chi ha sbagliato. Papa Bergoglio sembra fare suo uno dei capisal-

di del pensiero di Giovanni XXI II, il quale diceva che non bisogna mai confondere l'errore con l'errante visto che «Gesù non è venuto per condannare, ma per salvare il mondo!». Il tema dell'aborto - un male intrinseco - è stato al centro dell'incontro in Vaticano con i ginecologi cattolici promosso dalla Federazione internazionale delle associazioni dei medici cattolici.

GLI SCARTI

Papa Francesco ha poi messo in guardia i ginecologi dalla «diffusa mentalità dell'utile, la cosiddetta 'cultura dello scarto', che oggi schiavizza i cuori e le intelligenze di tanti, ma ha un altissimo costo: richiede di eliminare esseri umani, soprattutto se fisicamente o socialmente più deboli. La nostra risposta a questa mentalità è un sì deciso e senza tentennamenti alla vita». Nella professione medica, ha aggiunto, si assiste a «una situazione paradossale», perché «mentre si attribuiscono alla persona nuovi diritti, a volte anche presunti, non sempre si tutela la vita come valore primario e diritto primordiale di ogni uomo. Il fine ultimo dell'agire medico rimane sempre la difesa e la promozione della vita». La giornata in Vaticano si è aperta con una invettiva contro i danni che produce il denaro. Parole durissime: «Il denaro ammala anche il pensiero, ammala la fede e la fa andare per un'altra strada. Da ciò nascono le invidie, i litigi, le maledicenze, i sospetti cattivi, i conflitti di uomini corrotti nella mente e privi della verità, che considerano la religione come fonte di guadagno».

DENARO E CORRUZIONE

Nella messa celebrata a Santa Marta Bergoglio ha affrontato di petto la corruzione, anche questa un effetto dello «sterco del demonio». «Non si può servire Dio e il denaro. Questo non è comunismo, è Vangelo puro». Francesco non ha dubbi, l'avidità del denaro è la radice di tutti i mali.

Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

